

Sintesi della situazione

Precipitazioni Nel mese di ottobre 2025 sono caduti mediamente in Veneto 79 mm di precipitazione; la media del periodo 1991-2020 è di **124 mm** (mediana 120 mm). Gli apporti meteorici mensili sul territorio regionale sono **inferiori alla media (-37%)** e sono stimabili in circa **1442 milioni di m³** di acqua. Il deficit pluviometrico mensile risulta particolarmente marcato nel settore montano mentre sul settore costiero gli apporti sono nella norma con condizioni di surplus sul veneziano nord-orientale.

Le massime precipitazioni del periodo sono state registrate dalle stazioni di: Lugugnana di Portogruaro (VE) e Fossalta di Portogruaro (VE), entrambe con 153 mm, Lison di Portogruaro (VE) e Turcati (Recoaro Terme VI) con 134 mm, San Bortolo (VR) con 129 mm e Cansiglio (Tambre d'Alpago BL) con 128 mm.

Le minime precipitazioni sono state rilevate nel settore dolomitico dalle stazioni di Cencenighe con 33 mm, Falaria (Cortina d'Ampezzo) con 34 mm, Caprile con 37 mm e Cortina d'Ampezzo Gilardon con 38 mm.

I giorni con le precipitazioni più significative per l'intero territorio regionale sono stati:

- 5: precipitazioni su tutta la regione, modeste sulle zone montane, più consistenti in pianura, soprattutto su quella orientale. Apporti mediamente compresi fra 1 e 40 mm, con valore massimo di 57 mm a Bibione (VE)
- 20 e 21: precipitazioni significative su tutto il territorio regionale, scarse solo su alcune zone delle Dolomiti. Apporti in genere compresi fra 1 e 30 mm, con valore massimo di 37 mm a Noventa di Piave (VE)
- 23: piogge consistenti su tutta la regione, anche sulle zone montane e pedemontane. Apporti compresi fra 10 e 50 mm, con valore massimo di 63 mm sul Cansiglio (BL)
- 30 e 31: piogge su tutto il territorio regionale, anche abbondanti nella zona di Portogruaro. Apporti compresi in media fra 5 e 40 mm, con valore massimo di 73 mm a Lugugnana (VE).

A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1991-2020, sono state riscontrate condizioni:

- di **surplus pluviometrico** sul Lemene (+31%), sul Tagliamento (+28%) e sulla Pianura tra Livenza e Piave (+20%);
- di **deficit pluviometrico** sul Piave (-59%), sul Brenta (-45%), sull'Adige (-31%), sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco (-28%), sul Livenza (-25%), sul Po (-24%) e sul Bacino Scolante (-13%);
- **nella media** sul Sile (-7%).

Le precipitazioni dell'anno idrologico 2025-26, essendo riferite ad un unico mese, sono le stesse del paragrafo sopra riportato.

precipitazione media in Veneto	gen- 25	feb- 25	mar- 25	apr- 25	mag- 25	giu- 25	lug- 25	ago- 25	set- 25	ott- 25	ultimo quadr.	ultimo trim.	ultimo bim.	cum. dal 01 gen 2025
mese (mm)	75	59	132	119	152	63	138	155	132	79	502	364	209	1102
media storica 1991-2020 (mm)	53	58	69	95	115	102	93	100	111	124	428	334	235	919
scarto (%)	41%	2%	92%	25%	32%	-38%	48%	56%	17%	-37%	17%	9%	-11%	20%
scarto (mm)	22	1	63	24	37	-39	45	55	19	-46	74	30	-26	183

Indice SPI Per i periodi di 1 mese e 12 mesi: normalità su tutta la regione.

Per i periodi di 3 mesi e 6 mesi: normalità sulla maggior parte del Veneto con alcune zone di umidità per lo più moderata distribuite su una fascia centrale della regione.

Riserve nivali Il mese di ottobre è stato nella norma con la prima decade un po' più fredda e le altre miti. Il giorno più freddo è risultato il 27 ottobre, il più mite l'11 ottobre. La neve è ricomparsa più volte in alta quota determinando apporti complessivi di quasi 40 cm a 2500 m di quota e di 10-15 cm a 2200 m. Nelle stazioni in quota è stata misurata neve fresca nelle giornate del 5, 21, 24 e 28 ottobre, ma burrasche di neve sono state osservate anche il 23, 26 e 30 ottobre. Il limite della neve si è mantenuto sempre oltre i 2200-2400 m di quota, eccetto nell'evento del 5 e del 23 ottobre (1600-1800 m di quota). La neve, compresa quella residua di settembre, è rimasta lungo i versanti in ombra con buon riparo orografico e oltre i 2500 m, per tutto il mese di ottobre. La risorsa idrica nivale (SWE) è praticamente assente.

Lago di Garda Il livello del lago, sostanzialmente **stabile dall'inizio del mese**, alla data del 31 ottobre risulta compreso tra il 75° e il 95° percentile, così come il valore medio mensile.

Serbatoi *I volumi ridotti del mese di ottobre sono da mettere in relazione con le Norme di Attuazione del vigente Piano di Gestione del Rischio Alluvioni che indicano la necessità di mantenere, come ogni anno a partire da metà settembre, prefissati livelli di salvaguardia nei principali invasi (Pieve di Cadore, Santa Croce, Corlo) allo scopo di consentire una adeguata moderazione (laminazione) delle piene.*

Nei principali serbatoi del Piave i volumi invasati sono risultati, nel mese di ottobre, **in leggero incremento** dopo il calo della prima settimana, e **piuttosto stabili nell'ultima settimana del mese**; il volume totale al 31 ottobre è di **86.2 Mm³** (+2.5 Mm³ dalla fine di settembre), pari al **51% di riempimento**, valore nella media del periodo (-9%, -8.6 Mm³) e al **33° percentile**. Di seguito, la situazione al giorno 31:

- Pieve piuttosto stabile, è al 37% di riempimento (valore sotto la media: -32%) e al 13° percentile, mantenendosi alla quota di laminazione;
- Santa Croce, in calo nelle prime tre settimane, successivamente in rapido aumento oltre la quota di laminazione (+3.6 Mm³ rispetto al volume corrispondente alla quota di laminazione), è al 63% di riempimento (poco sopra la media: +11%) e pari al 60° percentile;
- Mis, in rapido aumento, successivamente in calo negli ultimi 12 giorni, è al 41% di riempimento (sotto la media: -29%), volume corrispondente al 27° percentile.

Sul serbatoio del Corlo (Brenta) il volume invasato, **in costante calo** dopo un aumento nei primi dieci giorni del mese, al giorno 31 è pari a **8.0 Mm³** (+0.7 Mm³ rispetto a fine settembre: -1.6 Mm³ rispetto al volume corrispondente alla quota di laminazione), corrispondente al **21% di riempimento**, sotto la media del periodo (-55%, -9.7 Mm³) e al **minimo storico**.

Falda Nel mese di ottobre i livelli son quasi ovunque in calo ma si mantengono, salvo nell'alta pianura veronese, sopra le medie di lungo periodo. In particolare:

- nel settore occidentale (alta pianura veronese), come da andamento stagionale, i livelli hanno cominciato a calare (-20 cm a Villafranca e -36 cm a San Massimo nel corso del mese) continuando ad essere inferiori alle medie stagionali di lungo periodo, con un confronto tra valore medio mensile e livello atteso rispettivamente del -48% e -31%, e percentili a fine mese pari al 24° e al 25°;
- nel settore centrale (alta pianura vicentina e padovana) i livelli risultano nel complesso in calo ma ancora superiori alle medie di lungo periodo; le differenze fra fine e inizio mese sono pari a +3 cm a Dueville (a causa di un aumento dei livelli verso fine mese), -48 cm a Schiavon e -31 cm a Cittadella; per le tre stazioni il confronto tra media mensile e valore medio di lungo periodo è, rispettivamente, di +29%, +15% e +2%, mentre a fine mese i livelli corrispondono, rispettivamente, a 69°, 57° e 54° percentile;

- nel settore orientale (alta pianura trevigiana) i livelli sono in calo lungo il corso del mese pur rimanendo sopra i livelli medi stagionali di lungo periodo; nelle quattro stazioni monitorate le variazioni mensili sono comprese tra i -42 cm di Varago e i -23 cm di Castelfranco; il confronto tra valore medio mensile e livello atteso è compreso tra +7% (Castagnole e Castelfranco) e +32% (Varago) e i percentili a fine mese variano tra il 57° (Castagnole) e il 76° (Mareno);

- nell'area di media e bassa pianura, i livelli della falda mostrano andamenti oscillanti e nel complesso stazionari, con incrementi in corrispondenza delle precipitazioni più significative nella seconda metà del mese; a Cimadolmo (molto influenzata dal fiume Piave) i livelli sono in netto calo nella prima metà del mese e in ripresa nella seconda, mentre a Eraclea si susseguono periodi di calo e di ricarica; nelle due stazioni monitorate si registra, rispettivamente, una variazione mensile di -11 cm e +9 cm, un livello a fine mese pari al 66° e al 89° percentile, e un confronto tra valore medio mensile e valore atteso pari a +14% e +65%.

Portate *La scala di deflusso relativa alla stazione di Feltre sul T. Sonna è attualmente chiusa; la stazione di Ponte della Lasta sul F. Piave presenta errori di strumentazione, per cui non verrà analizzata. A partire dal corrente mese di ottobre, la stazione di Bazzoni sostituisce la stazione di Stancari come rappresentativa dei deflussi del T. Posina*

Nel mese di ottobre sulle sezioni montane del Piave a regime naturale si evidenziano **deflussi in generale calo**, stabili negli ultimi giorni del mese dopo un breve e poco significativo incremento in risposta ad un evento pluviometrico occorso nell'ultima settimana, con valori a fine mese **inferiori rispetto alla fine di settembre**; i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di deflusso in alveo, mostrano una portata media del mese di ottobre di inferiore alla media storica su tutte le stazioni: -35%\-37% a Cancia e a Podestagno sul Boite, rispettivamente, -41% a S. Stefano sul Padola, -53%\-52% rispettivamente sul Cordevole a Saviner e sul Fiorentina a Sottorovei; la portata media di ottobre è:

- prossima al 25° percentile a Sottorovei sul Fiorentina e a Saviner sul Cordevole, e sul Padola a S. Stefano;

- compresa tra 25° percentile e mediana a Cancia e Podestagno sul Boite.

La portata al giorno 31 è compresa tra 5° e 25° percentile su Fiorentina e Cordevole, e tra 25° percentile e mediana sul Boite e sul Padola, risultando molto inferiore alla media storica alla stessa data in tutte le stazioni: -42%\-58% sul Boite (Cancia e Podestagno, rispettivamente), -43% sul Padola, -63%\-73% sul Cordevole e sul Fiorentina, rispettivamente. Il valore del contributo unitario al 31 ottobre è basso e varia tra i 10 l/s*km² del Cordevole a Saviner e i 20 l/s*km² del Boite a Cancia; il contributo medio mensile è poco superiore e compreso tra i 13 l/s*km² del Cordevole a Saviner e i 22 l/s*km² del Boite a Podestagno; anche la stazione di recente installazione di Mareson sul Maè restituisce un valore medio mensili di deflusso unitario pari a 23 l/s*km².

Sul bacino prealpino del Sonna a Feltre non sono possibili analisi sui deflussi del mese di ottobre; le portate giornaliere registrate nelle stazioni di recente installazione di Pedavena sul Colmeda, Gena sul Mis, Pont sul Caorame e Fisterre sull'Ardo evidenziano valori unitari medi mensili variabili tra i 21-22 l/s*km² (Mis, Colmeda e Ardo) e i 30 l/s*km² sul Caorame.

Sull'alto Bacchiglione le portate, **in calo nelle prime tre settimane di ottobre**, successivamente in ripresa come risposta agli eventi meteo occorsi nell'ultima settimana, si mantengono al giorno 31 su valori **inferiori a quelli di fine settembre**; la portata media del mese di ottobre a Pedescala sull'Astico risulta significativamente inferiore al valore medio storico (-63%) ed è compresa tra il 25° percentile e la mediana, così come la portata al giorno 31 (-77% sulla media storica allo stesso giorno). Sul Posina, la stazione di Bazzoni mostra una portata media del mese di ottobre poco inferiore alla media storica (-7%: la stazione ha una serie storica ridotta che parte dal 2014) ed è compresa tra la mediana e il 75° percentile, mentre la portata al giorno 31 è



arpav

www.arpa.veneto.it

**Dipartimento Regionale per
la Sicurezza del Territorio**

Bollettino risorsa idrica

31 ottobre 2025

N. 419

Copertura: regionale

Frequenza: mensile

Periodicità: annuale

inferiore alla media storica alla stessa data (-24%). Il valore del contributo unitario al 31 ottobre è assai ridotto e pari a 12 l/s*km² sull'Astico e a 22 l/s*km² sul Posina, quello medio mensile è poco superiore e pari a 14 l/s*km² e 31 l/s*km² presso le medesime sezioni.

Alla data del 31 ottobre le portate dei maggiori fiumi veneti, anche a causa della scarsità di precipitazioni occorse, sebbene abbastanza stabili nel corso del mese fatta eccezione per Brenta e Po ove sono in netto calo, **sono tornate inferiori alle medie storiche mensili**. Il deflusso medio mensile risulta compreso tra il 75° ed il 95° percentile sul Gorzone, tra il 50° ed il 75° percentile sul Livenza e tra il 25° ed il 50° percentile su Adige, Bacchiglione, Brenta e Po. Rispetto alla media storica mensile, i deflussi sono risultati pari a +19% sul Gorzone a Stanghella, ma pari a -2% sul Livenza a Meduna di Livenza, -19% sull'Adige a Boara Pisani, -25% sul Bacchiglione a Montegalda, -31% sul Po a Pontelagoscuro e a -41% sul Brenta a Barziza.